145/13

La famiglia Visconti possiede diversi luoghi col mero, e misto impero, e giurisdizione dazi, e simili riconoscendosi propri dalla propria ragione senza veruna concessione (a) pag: 23.

^ ~~prima dell'anno 1299 cosicche~~ Uberto Visconti fratello di Matteo Magno gloriandosi d'avere ~~la signoria~~ cotesta signoria assunse la denominazione di Visconti di Castelletto: ~~come infatti~~ nell'Istro. 22. Giugno 1299. rogato dal not.o Gio: figlio di Ottorino d'Arona, e nell'Istro. 26. 7bre 1302. rog.o Petrinus de Summa Legge = Uberti Vicecomitis qui dicitur Picus de Castelletto

~~coll'intervento d'Uberto [illegible] Visconti di Castelletto [illegible] Pico fratello di Matteo Magno~~ ed ottenendosi e dal fisco ~~[illegible]~~ essendosi cotale denominazione ~~[illegible] de Castelletto~~ presa in considerazione conchiude, che questa non deve preferire argumentum, quo concludi debeat ipsum Ubertum fuisse dominum Castelletti ^non potendosi altresì contendere che la denominazione de Castelletto denota la giurisdizione che avea Uberto Pico sopra ~~castello~~ detto luogo ^e signoria — che si era ritirato in Cremona

~~[illegible]~~ (pag: 207) circa verbum de Castelletto.

(a) Giulini Continuazione delle memorie di Milano part. 1. pag: 21.

(b) Campana = Monumenta somae q. 8. pag. 51.

^ seguita nell'anno 1315. (c)

(c) Giulini ut loc: pag: 71.

^ il possesso, ossia quasi della ~~riva [illegible]~~

— Morte di Ubicia moglie d'Ottorino pag: 268.

(d) Sebbene per altro cotale adesione ha importato che fossero interdetti, e scomunicati Muratori Dissert. med. aevi T. 6. pag: 186)

La tale revoca era certamente necessaria dacchè alla la famiglia dei Conti del Castello ~~[illegible]~~ con rendite dell'arcivescovo di Milano et poscia ... e dell'abbate di S.to Donato di Sesto ~~[illegible]~~ ~~La famiglia dei conti di Biandrate [illegible] alla concessione fattagli~~ che gli fu anche confermata dall'Imperatore Ottone IV. con diploma delli 15. ~~aprile~~ 1210. ~~e quelli [illegible]~~

Fra le signorie di cui sen va fregiata la famiglia Visconti d'Aragona annoverasi quella di Castelletto sopra Ticino, ed è una parte delle conquiste fatte dai Visconti sopra li Torriani: nell'anno 1310. a mediazione di Enrico VII. Re de Romani essendosi conciliata la pace tra li Visconti, e li Torriani si è convenuto ne capitoli preceduti a detta pace, che il castello di Castelletto sopra Ticino dovesse rimanere a Napo della Torre, come scrive Giorgio Merula de antiq: Vicecomit. e sebbene ~~infatti~~ detta pace sia stata conchiusa # per atto delli 27. 7mbre detto anno, che trovasi publicato dell'erudito Muratori Dissert. med. aevi T. 4. pag: 631. 632. non ~~potè però sortire~~ ebbe però la cessione il suo effetto, dacchè, come lo attesta ~~l'autore~~ nel capo 82 degl'annali milanesi presso il Muratori Rer. Ital. T. 16 = ~~fuit pax simulata et non bona~~ fu una pace simulata leggendovi = fuit pax simulata, et non bona. ~~[illegible]~~ e Guido della Torre = considerandosi per padrone di detto castello ~~[illegible]~~ volle disporne nell'ultimo suo testamento che fece nell'anno 1312. ~~detto castello di~~ come infatti lo lasciò ai di lui figli ~~[illegible]~~ in unione col transito del ponte sopra il Ticino ~~[illegible]~~ (a) che alcuni hanno preteso fabricato da Belloveso Re de Galli (b) senzachè però la sud.a disposizione abbia avuto il suo effetto, comechè dopo la morte di Uberto ^ passò Castelletto in dominio di Ottone ~~Ottorino~~ di lui figlio volgarmente chiamato Ottorino

Trovandosi nell'anno 1329. Ludovico il Bavaro in Pavia ivi avvenne che Ottorino lo supplicò, affinchè gli fosse confermata ^ ~~la~~ la giurisdizione, ~~il~~ mero, ~~e~~ misto impero ~~del Castelletto~~ sopra la terra e castello di Castelletto sopra Ticino e sopra li uomini di quel territorio ~~[illegible]~~ e la ragione ~~[illegible]~~ di esigere li pedaggi, sia dazi sino allora stati soliti ad esigersi non meno che il possesso delle peschiere nel fiume Ticino per tutta l'estensione del territorio di Castelletto, ed essendo li Visconti aderenti al partito dell'Imperadore Lodovico di buon grado addivenne a quanto erasi supplicato, avendo con suo diploma delli 6. agosto detto anno approvati, ratificati, e confermato ~~ad Ottorino [illegible] omnia jura competentia~~ omnia jura ipsi Othonino competentia, e per tal effetto ha rivocato ogni privileggio ogni concessione fatta alli uomini, e comune di Castelletto ed ad ogni altra persona, o comunità tanto dagl'Imperadori come dalli Re ~~come~~ ^al Ottorino si fece in allora intitolare Dominus Generalis terrae Castelleti

daché alcune peschiere spettavano alla chiesa Novarese
per donazione ~~che furono nell'anno 1015 donate~~ dall'Imperadore Enrico fatta nell'anno 1015
a Pietro Vescovo di Novara = Bescapè Novar. Sac: Lib: 2.
~~pag: 322. rimasero consolidate in Ottorino mentre~~
Dissi come vassalla dell'abbate di S. Donato di Sesto
dacché ~~questo~~ nell'anno 1129. ~~fu~~ dall'arcivo. di
Milano che resse nulle porzioni Scozzola, sive Sexti
come di ragione del suo monastero come ~~allega~~ donatagli
da Luitardo Vescovo di Pavia fondatore (Giulini
memorie di Milano part: 7. pag. 162. 163.), e passarono
in Uberto, ed Ottorino suo figlio le dette peschiere e porto
come vassalli della chiesa Novarese, e milanese e per tale
revoca venne fatto per rimedio confermare il possesso di
quelle, e di questo in cui si ritrovava Ottorino. ed in dipen=
denza di detto diploma

Castrum Castelletti naufini et fratrum extra.
Sortes publicas apud Merula Lib: 7. pag: 200 et seq.

come fu in realtà immesso in possesso ~~essendosi poi~~ e nelle divisioni seguite tra i
figliuoli di Lancellotto ~~divise delle~~ le possessioni spettanti
altre volte ad Ermete ~~loro zio~~ si veggono comprese
e si è fatta speciale menzione ex ordine di Littanza
della parte spettata già fu di Ermete

capo stipite della Linea del Sig.r de' Signori Baroni
Visconti

e tale investizione si ha nell'istr.o 6. aprile 1347.
rogato Pietro de Varallo e la stessa terra di Castelletto si
chiamò Castellettum supra Ticinum D. Ottonis, ed in tale
foggia ella è chiamata da Pietro Azario
La Signoria di Castelletto colle regalie rimase sempre consolidata
in uno solo sino alla morte di ~~[illegible]~~ Uberto ossia Alberto Visconti
chiamato ~~Albertolo~~ anche Albertolo ~~il quale lasciò~~ ma avendo questi lasciato dopo
di se due figli avuti da Bianchina de Pesano cioè
Lancellotto, ed Ermete, ne avvenne, che si è questa divisa
unitamente alla Signoria avendo prima detti fratelli
diviso nell'anno 1416. per istr.o 4. Xembre il castello di detto Luogo di Castelletto
sopra Ticino, e quindi dopo qualche tempo l'altre sostanze.
Circa l'anno 1456. si è reso defonto il predetto Ermete Consignore
di Castelletto sopra Ticino ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ superstiti Pietro Martire Bartolomeo Cattalano
Giorgio, Alberto, e Melchiorre di lui figli, ~~e~~ Lancellotto
loro zio ha preteso d'escluderli dai feudi e ragioni feudali
~~come bastardi~~ per essere figli illegittimi, e successivamente
il predetto Pietro Martire sul riflesso, ch'egli solo poteva essere
legittimato ha preteso d'escludere dall'eredità paterna
gli altri fratelli ed in vista della pretesa promossa da Lancel=
lotto si è dovuto esaminare la natura del feudo, e
qualità della Signoria di Castelletto colle Regalie ad essa
annesse e Bartolomeo Morono, e Silano de Nigri Ducali
Delegati riconobbero Castelletto come sostanza patrimoniale,
ed allodiale, ed in dipendenza di cotale giudizio ~~fu~~ si è
con decreto Ducale delli 24. Feb.o 1457 mandato immet=
tersi ~~in possesso del~~ Lancellotto in possesso del Luogo di
Sesto, e Littanza cum omnibus suis possessionibus per la
parte spettante al fu Ermete. # ~~come laggiù~~ La controversia
poi tra Pietro Martire, e suoi fratelli venne commessa
ad Estorolo Visconti di Crenna ~~quale~~ e questi sotto li
31. Xembre 1461. pronunciò la sua sentenza dichia=
rando spettare l'eredità dell'Ermete comune genitore
al solo Pietro Martire, conché tutti gli altri fratelli
erano nati, e procreati ex illicito coitu oltre del che
Bartolomeo era monaco professo Benedettino nel monastero
di S. Donato di Sesto. ## ma ~~[illegible]~~ a cotesta sentenza non
volle acquietarsi detto Bartolomeo Melchiorre
~~Cattalano~~ ed Alberto cosiché tra essi, e Pietro Martire
continuarono le controversie ~~[illegible]~~ essendosi soltanto
acquietati Giorgio, e Cattalano, ~~[illegible]~~ ed a mediazione
di Giorgio Torti e di Giacomo de Sironi si è poi ultimata
ogni vertenza tra essi essendosi devenuto con istr.o 26.
marzo 1463. rog. Cardani ~~[illegible]~~ ad una divisione tra
detti Bartol.o Pietro Martire, Melchiorre ed Alberto.

\+ e così caratti 50. ~~calcolandosi~~ di detto dazio calcolandolo l'intiero in ragione di 100. caratti mentre gli altri caratti 50. spettavano a Lancellotto.

~~e li figliuoli di Lancellotto come divisero quindi le sostanze comuni, per istr.o delli~~

~~Li figliuoli poi di Lancellotto~~

Lancellotto poi lasciò dopo di sè cinque figli, cioè Alberto, che fu ascritto con tutta la sua discendenza alla ~~Regale~~ famiglia Reale d'Aragona dal Re Ferdinando Primo per diploma delli 13. 9bre 1462, Cesare, Gio: Maria, Francesco, e Pietro Maria, e questi ~~vissero sempre~~ devennero alla divisione ~~di loro sostanze~~ delle sostanze ~~[illegible]~~ cadenti nell'eredità paterna se non se nell'anno 1470. per istr.o del primo Febrajo rog.o Damiano de Marliano, e così dopo la morte del fratello Cesare, dimodochè in essa divisione vedesi ~~a caduno d'essi~~ allegnata alli altri quattro fratelli Alberto, Gio: Maria, Fran.co e Pietro Maria per caduno quarta pars dominii Cassilletti, et pertinentiarum pro indiviso spectantium ipsis fratribus = quarta pars pro indiviso omnium dationum, pischariarum et ripariarum de Cicognola et Cassilletto pertinentium et spectantium communiter ipsis fratribus = quarta pars pro indiviso utilis dominii Bonorum de Gripente cum onere solvendi quartam partem ficti libellarii Red.mo D. Archiep.o Mediolani cum quarta parte dominii ipsius loci ~~ed ad Alberto Visconti d'Aragona toccò la metà del castello di la quella porzione di Cassilletto e beni di sostanze, che era altre volte di Ermete di lui zio in una colla Signoria mentre la porzione che era di Lancellotto toccò a Francesco altro fratello~~

La metà poi della Signoria di Cassilletto stata allegnata a Pietro Martire dopo la di lui morte fu per atto delli 7. Feb.o 1470. rog.o Galvaneo Plantanida aggiudicata a Gio: Maria Visconti una cum omnibus juribus honorantiis dignitatibus redditibus, et pertinentiis, pertinentibus et spectantibus dictis jurisdictioni et dominio pro parte spectante ipsi q.m D. Petro Martiri, et successoribus heredibus suis, e detto Gio: Maria fu dal Duca di Milano investito per atto delli 20. Feb.o 1470. di cotesta tangente porzione. ~~[illegible]~~

Spettava in seguito ad Ermete la metà del castello e della Signoria di Cassilletto sopra Ticino e del Dazio di Cicognola che si esigge in Sesto Calende + ed in virtù di questo istr.o 26. Marzo 1463. detta metà di ~~Castello~~ Signoria con 25. caratti di detto dazio passarono ad ~~p~~ Pietro Martire e li altri 25. caratti furono divisi tra Bartolomeo Melchiorre ed Alberto, essendone a caduno d'essi toccati 8.6.8.

~~Ciò supposto premesso~~ o

~~Ciò supposto premesso~~ passando ~~ad esporre e spiegare alla esporre la~~ questione in oggi vertente tra il S.r Marchese d'Alberto Serafino d'Aragona ed il S.r Barone D. Gio: Maria Visconti nanti la Regia Camera di Torino si fa riflettere ~~osservasi~~ che questi lagnandosi come il pred.o Sig.r Marchese pretenda d'esigire indipendentemente dal esso il Dazio ossia pedaggio di Gripente e di ~~ritenerne~~ il prodotto esclusivamente a detto Sig.r Marchese e di ristringere a soli caratti 13.18.3. ~~sopra~~ il dazio di Cicognola che si esigge in Sesto Calende quandochè spettarono solidariamente ad Alberto Visconti che lasciò due figli cioè Lancellotto ~~ed Ermete~~ e stipite del pred.o Sig.r Marchese, ed Ermete stipite del pred.o Sig.r Barone, e per altra parte ~~fece~~ ottenne esso Sig.r Barone che ~~rifletterà~~ ~~[illegible]~~ Bonifacio Visconti di lui abavo ha consegnato sotto li 30 Luglio 1593. al Magistrato di Milano la sua quota di dazio di Cicognola in ragione di caratti 14.18.7. e la sua quota del dazio ~~[illegible]~~ nella terra ~~[illegible]~~ di Gripente, e così ~~come proveniva~~ [illegible] pretende di volere in oggi partecipare (senza pregiudizio però d'ogni maggior quota) per caratti 14.18.7. sul quello di Cicognola che si esigge in Sesto Calende e per caratti ~~17.0~~ 4. per quello, che si esigge in Gripente e nel tempo stesso adduce, non esservi mai fatta da suoi maggiori alcuna alienazione di dette porzioni in tale dazio, nè a favore della Linea del Sig.r Marchese, nè d'alcun altro compartecipante in detto dazio.

~~Ciò supposto premesso passo ad esporre, e la metà della Signoria di Cassilletto sopra Ticino ditta passata in Pietro Martire per atto delli 7. Feb.o 1470. rog.o Galvaneo Plantanida fu aggiudicata a Gio: Maria Visconti figlio di Lancellotto~~

quindi è che una cotale pretesa importa la disamina ~~diversa~~ di diversi punti.

~~1.o Se il Sig. Barone Visconti come discendente da Bartolomeo abbia ragione di avere maggiore nel dazio di Cicognola ~~[illegible]~~ di quella stata gli allegnata nell' istr.o 26. marzo 1463. che è di caratti 8.6.8. e se in cotale qualità di discendente abbia ragio~~

+ Li caratti 14. 18. 7. e

1°. Se il Sig.r Barone Visconti sia discendente legitimo di ermete ~~sia tanto riguardo al questo, che riguardo alla persona del Bartolomeo Monaco Benedettino~~

2°. Se in cotale suo qualità sia passata la porzione di signoria che esso attualmente gode ~~di maggiore quantità delli sovraccennati caratti 8. 6. 8.~~

3°. ~~Quando quale se sia la natura del feudo~~ se la signoria di Castelletto ~~colle~~ regali e annesse ~~sia retto~~ sia feudo retto, e proprio, e quando sia stato così considerata.

4°. Se il diploma di Ludovico il Bavaro comprenda un solo dazio, oppure più dazj, ~~e se~~ se il solo Dazio così detto di Cicognola colle sue pertinenze comprende anche quello di Flitente

5°. Quali caratti ~~nell'anno 1541. compet~~ sul dazio di cicognola avevano li discendenti di Lancellotto nanti seguissero l'alienazioni a favore degl'estranei

6°. Come siano pervenuti al Signor Marchese Li caratti 69. 16. 7. di cui trovasi in oggi al possesso.

§. 1.

Ducale delegato Allo stato della sentenza d'esposto Visconti di Crema delli 31. Xembre 1461. sarebbe il Bartolomeo Visconti figlio d'ermete capo stipite della Linea del Signor Barone Visconti sarebbe nato ex incestuoso et nefario coitu ~~mentre~~ ritenuta dal Delegato, la circostanza, che ~~esso~~ fosse detto Bartolomeo monaco di S. Benedetto nel monastero di S. Donato di Sesto, e che esso unitamente ad alberto, Castellano e Giorgio ~~naturali~~ erano procreati ex nefando et incestuoso coitu, e che melchiorre non era mai stato Legitimato e che il solo Pietro martire era nato ex soluto et soluta e perciò potea egli solo essere Legitimato pronunciò essere spettato al fondo Pietro martire l'eredità dei beni lasciati da ermete comun padre ad esclusione degli altri fratelli condannando però detto Pietro martire a dovere a questi ~~di~~ ~~...per la loro sussistenza.~~

~~abbondantemente~~ dalli esami seguiti nell'anno 1504. nanti il Senatore Azanni in seguito alle pretese di Rogero Barone di Beary sulli feudi posseduti dal Conte di Sesto Gio: Maria Visconti figlio di Lancellotto pienamente risulta essersi esso defonto ermete absque filiis Legitimis, e per tal effetto ~~veniva~~ era stato considerato anche per illegitimo Pietro martire non ostante che fosse stato ~~legitimamente~~ validamente Legitimato: e la sud.ta sentenza pure apprende di nostra ~~come pare da ...~~ che detto Bartolomeo era monaco Professo Benedettino e certamente non si può contendere, che questi chiamato dal S.r ~~Bartolomeo~~ Barone nella comparsa al Collegio delli 12. Marzo 1794. per suo Tritavo abbia fatta la professione Religiosa nel monastero di S. Donato di Sesto Calende sotto li 7. agosto 1443. come ne risulta dall'Istr.o di detti giorno, ed anno rogato Zopolano ~~e sebbene abbia egli~~

Di malgrado egli soffrendo la professione religiosa procurò nell'anno 1460, cioè nelli atti seguiti nanti l'esposto Visconti d'impugnarla: ma resta vero, che fece

La medesima voluntarie et libere ed in tempo, che avea già compiti li quattordeci anni, concché la riconobbe esterolo per legittima e valida.

Perciche il predetto Bartolomeo non poteva avere figliuoli discendenti legittimi stante il professato voto di castità nè poteva per conseguenza contrarre matrimonio colla Giovanna Fizzona, da cui ebbe cinque figli cioè Gaspare Ermete, Alberto, Giamb.a e Bonifacio; e seguendo le traccie dei Nicolaiti volle avere il buon Bartolomeo una concubina facendola credere per sua moglie.

Venne egli a morte e sotto li 31 Xembre 1484. fece il suo testamento, e lasciò alla sua consorte, o per meglio dire alla sua amasia L. 400. Imperiali e L. 200. a caduno delli suddetti suoi figliuoli pro alimentis eorum et ut sibi provideri possint quantum salius potest de alimentis, ed instituì in suoi eredi universali Pietro Birago, Melchiorre Visconti fratello d'esso testatore, e Giacomino Fizzone, come che ostava il disposto delle leggi instituire li medesimi eredi e

Ecco li suddetti cinque figli di Bartolomeo nell'istro 7. 7mbre 1504. rog.to Piantanida ~~[illegible]~~ asserti Visconti

Dacche detto Bartol.o fu monaco venne denominato abbate od abbadino e così nel detto suo test.o dicesi = Bartolomeus dictus abbas Vicecomes =, che anzi il medesimo deve avere coperta in detto monastero di Sesto la carica di abbate, come consta dalle Tavole genealogiche de' Visconti M.S. esistenti nella biblioteca de P.P. di S. Ambrogio di Milano

In vista di questo test.o li figli di Bartolomeo non poterono acquistare li carati 8. 6. 8. spettanti al medesimo in vigore del sud.o Ist.o 26. Mag. 1463. mentre sarebbero passati in ~~[illegible]~~ nelli eredi testamentarj d'esso Bartolomeo, come infatti si legge nell'istro 4. Gen.o 1505. rog.to pure Piantanida si fece Melchi. Visconti investire ~~[illegible]~~ dal Vescovo di Novara e ~~metà della~~ Decima di Castelletto toccata a Bartolomeo, sicchè di questo ne sia ~~nell'anno 1559.~~ nell'anno 1513. f... ebbero per indiviso Gaspare, Alberto, Ermete e Giambattista la duodecima di tutto l'intiero dazio di Cicognola e per istro delli 16 Xembre 1513. ne vendettero parte del medesimo al Sacerdote Donato De Bigoriis di Como, e nell'anno 1559. il Bonifacio abavo del S.r Barone unitamente ad Ermete di lui fratello ne possedeva per carati 14. 8. 2. 4. ed essendosi fatto in tale anno per istro 30. Gen.o rog.o Lonati ~~dai comp~~ l'affitto del Dazio di Cicognola dai compadroni d'esso, dichiararono essi fratelli Bonifacio ed Ermete essere la loro quota di L. 14. 8. 2 ed il pred.o Bonifacio nel successivo anno 1593. lo in ragione di carati 14. 18. 7.

non come discendente di Ermete possiede il Sig.r Barone
Visconti la porzione di Signoria di Castelletto, ma per
aquisti fatti dalli discendenti di Lancellotto imperochè
già si è sovra osservato che tutta la Signoria di
Castelletto erasi consolidata nei detti discendenti per essere
stata aggiudicata la porzione di Pietro Martire a Gio:
Maria Visconti. e nell'anno 1497. si è con istr.o delli
28. Ag.o rogato Galvaneo Piantanida devenuto tra
li figli ed abiatici di Lancellotto alla divisione della
predetta Signoria in seguito a sentenza del nobile
Anastasio de Platis, e venne assegnato a detto Gio:
Maria la sua tangente tanto relativamente all'
atto d'aggiudicazione delli 7. Feb.o 1470. ~~come~~ quanto anche
relativamente come figlio, ed erede di Lancellotto
leggendosi in detto istr.o = et hoc pro jure medietatis
quod pervenit in prefatum Joannem Mariam ultra
quartam sibi obventam in divisionibus inter eos (
~~nempe ejus fratres factis~~ fra di di lui fratelli) factis
e così il jus medietatis è risibile all'aggiudicazione
e l'espressione ultra quartam partem è risibile
all'istr.o di divisione delli 1. Feb.o 1470. in cui fu
assegnato, come sovra si disse a cadun fratello la
quarta parte della Signoria di Castelletto, e sue
pertinenze: e queste ~~porzione~~ due porzioni di
Signoria di Castelletto spettanti a Gio: Maria furono
erette in contado unitamente al feudo di Sesto
dall'Imperadore Massimiliano ~~[illegible]~~
nell'anno 1501. avendo creato conti il predetto Gio: Maria
e Galeazzo suo figlio, e loro eredi, e successori ~~Con~~
e successivamente poi nell'anno 1564. per istr.o 18.
Marzo rog.o Cerri si è fatta la divisione tra li discendenti
di Lancellotto per l'esercizio della giurisdizione in
detto luogo di Castelletto.

Nell'anno 1623. il Capitano Gio: Maria Visconti proavo
del Sig.r Barone incominciò ad avere parte di
Signoria di Castelletto, come che pensò di aquistarne
porzione, e massime quella parte che possedevasi
da Pietro Martire e che era stata aggiudicata a
Gio: Maria Visconti ed in detto anno aquistò ~~la porzione~~
dal Sig.r Francesco Visconti d'Aragona d'Oleggio Castello
q.m Ermete la porzione ad esso spettante in vigore
delle divisioni di cui nell'istr.o 18. Marzo 1564. rog.o
Cerri e nell'anno 1637. ne aquistò altra porzione
da Giulio Cesare Visconti d'Aragona e nell'anno 1638.
altra dal S.r Alessandro Visconti d'Aragona.

Decisioni

ed in detto anno 1638. ebbe ricorso al Magistrato di Milano affinchè fossero approvate le suddette alienazioni come infatti furono approvate con decreto delli 22. Maggio avendo il medesimo, ~~che dovessero sortire il loro effetto~~ dichiarato praemissas venditiones et relaxationes eidem Capitaneo Joanni Jacobo a suprascriptis Julio Cesare, Alexandro et Francisco omnibus de Vicecomitibus de Aragonia suum sortiri debere effectum quoad eorum praejudicium et eorum heredum tantum e nell'anno 1639. ricominciò il detto Capitano Gio: Visconti esercitare giurisdizione in Cassoletto con avere deputato ivi con sue patenti delli 24. Maggio il Giudice come ne appare dall'istro. 16. Giugno ~~di~~ detto anno 1639. rogo. Gio: Pietro ed in esso chiaramente si esprime il medesimo, che intanto era passato alla sud.a deputazione in quanto che avea acquistato dalli suddetti Visconti d'Aragona parte di Signoria la loro tangente di Signoria e nell'anno 1682. essendosi con sentenza delli 20. Genn.o stabilita la quota di giurisdizione spettante al Sig.r Barone ermete avo del presentaneo Sig.r Barone si ebbe riguardo alla contingente porzione spettante alli Giulio Cesare, Francesco, Alessandro, ~~Visconti~~ d'Aragona. come pure si ebbe ~~acquisto~~ relazione a questa nella sentenza delli 29. 7mbre 1780. fattasi ad quest'oggetto.

G. R.

Nel voto fiscale delli 9.bre 1684. volendosi dal fiscale Bonetto ~~nella~~ in causa apprehensionis secutae anno 1674. portionis feudorum bonorum ac jurium feudalium Locorum Cassaletti et Silvantiae, quae possedebantur a confeudatario Antonio Maria Aliprando tamquam ad R. Cameram devolutorum ob mortem dicti Antonii Mariae absque descendentia ~~stato~~ e che fu decisa dal Magistrato di Milano con sentenza delli 4. 9bre 1685. esaminare la natura, e qualità del feudo di Cassaletto, si dice doversi distinguere due tempi, cioè uno avanti ~~il dipl.~~ la concessione di Lodovico il Bavaro, e l'altro dopo la detta concessione imperatoria; ~~ed è certo~~ nulla havvi di certo ~~[illegible]~~ nanti la detta concessione, o per meglio dire conferma nulla si ha di certo, e sebbene ~~[illegible] nel diploma si faccia menzione di privilegio e di conferma~~ da che l'Imperatore usò la ~~[illegible]~~ parola innovamus, sembra che debbasi questo diploma si debba considerare per una nuova concessione fatta a favore di Ottorino, e suoi successori, ~~ed in [illegible] di detto diploma, non constando di qualche precedente investitura doversi~~ e considerare ~~detto feudo~~ per retto e proprio, e le parole suisque successoribus devonsi spiegare secondo la natura del feudo proprio cioè ~~de~~ successoribus legalibus scilicet de iis qui succedere possunt in feudo proprio ~~a [illegible] investiture di [illegible] che egli è un feudo retto e proprio come che li discendenti di Lancellotto hanno riconosciuto~~

Già si è sovra osservato, che al tempo della morte di Ermete è stato considerato Cassaletto per allodiale, e patrimoniale, e così la porzione spettante ad esso colle rispettive regalie passò in Pietro Martire e ~~come bene feudo allodiale è stato diviso tanto~~ sono state divise tra Pietro Martire, e suoi fratelli le dette regalie come allodiali o quanto meno feudali ~~per feudali improprie~~ jure feudi improprii: ~~da [illegible]~~ sino all'anno 1469. non si è mai dai ~~di lui~~ discendenti di Lancellotto riportata altra investitura ~~o~~ nè concessione ~~[illegible]~~ in detto anno ~~si è~~ eccitato l'articolo tra Alberto Visconti d'Aragona e suoi fratelli rispettivi figli di Lancellotto se si dovesse considerare Cassaletto per feudale, oppure allodiale pretendendolo Alberto appoggiato al giudizio delli Bartolomeo Morone di Milano ~~[illegible]~~ che fosse allodiale ed essendo stata tale vertenza commessa dal Duca Galeazzo Maria ai questori Cristoforo de Fighino ed Alessandro Visconti ed essi ~~in relazione~~ avuto riguardo al diploma di Lodovico ~~[illegible]~~

a) non potendosi rivocare in dubbio che Uberto Pico fosse già al possesso della Signoria di Castelletto da che assunse la denominazione di Cassaletto, e dovendosi ogni feudo in dubbio [illegible] e così sembra tale, che debba dirsi per essere ~~sempre~~ state escluse ~~le~~ femine dalla successione in esso e nelle regalie ~~[illegible]~~.

b) Li discendenti di Ermete le regalie da essi possedute le considerarono sempre come allodiali ~~[illegible]~~ ed infatti nell'anno 1466. Alberto figlio d'Ermete vendè porzione del Dazio di Cicognola al Sig.r Franc.co Visconti per istr.o delli 9. 7embre rog.o Candido Porro: ~~nell'anno 1498~~ per istr.o 20. giugno rog. ~~Andrea Piantanida~~ li figli Gio: Ermete Bernardino ed Emilio figli di Giorgio essendo al possesso d'alcune peschiere, ed essendo debitori della dote della sorella Lucrezia moglie del S.r Lorenzo Sanvanti ~~[illegible]~~ aggiudicata parte delle medesime in pagamento di detta dote, ~~[illegible]~~ come ne appare dall'istr.o 20. giugno 1498. rog.o Andrea Piantanida.

e sebbene ~~nell'istr.° 26.~~ allo stato ~~diviso~~ della divisione delli 26. Feb.° 1463. e dell'assegno fatto ~~a Cattelano~~ ~~ed a~~ colla sentenza d'Esposito ~~Jo~~ Visconti stato approvato da Giorgio e Cattelano non l'abbiano avuto parte del dazio ~~e~~ ... di chi cognola ed altre regalie annesse alla Signoria di Castello sopra Ticino nulladimeno ne acquistarono essi parte di detto dazio, e di dette regalie ~~come che io ritrovo~~ e nell'anno 1520. li figliuoli di Giorgio ne possedevano per carati 8. 6. 8. come eredi del medesimo come ne appare dall'istr.° 20. 9bre 1520. rogato Andrea Piantanida come pure ~~nell'an~~ possedettero parte di peschiere giusta il sovranotato istr.° 20. Giugno 1498. come pure possedettero Filippo Visconti abiatico di Cattelano per carati quali vendette per istr.° 31. Gen.° 1555. rog.° Visconti Ant.° Maria e per istr.° 5.° Giugno 1557. e 15. 9bre rog.° Lampugnani a Cesare Visconti, di cui successe la Cappa Castoldana

prodotto nel Libello appellatorio 17. ag.° 1706.

Li discendenti d'Ermete ne fecero tanto del dazio come delle regalie contratto come se si trattasse di cosa allodiale, e per ~~ciò~~ li medesimi mai riportarono veruna investitura: e Gaspare, ed Alberto ed Ermete e Gio. Batt.ª figli di Bartolomeo abbadino ne vendettero per istr.° delli 16. Xembre 1513. parte del dazio al Rev.do Donato de Pigottis di Como

nell'anno 1547. 1548. 1550. si è trattato se le regalie sud.e fossero feudali dacchè Pietro Martire Visconti abiatico di Pietro Martire q.m Ermete ha preteso di rivendicare quella parte che possedevasi da Filippo abiatico di Cattelano allegandosi per parte di detto Pietro Martire Giuniore, e per parte di detto Filippo si disse in comp.ª 22. marzo 1548. pischerias de quibus agitur non esse feudales, et seu feudi talis naturae quo excludantur naturales; quindi è che furono considerate come feudali improprie, e così transitorie anche in quascumque personas. (si osservi la dispensa.)

+ e per altra parte sostenendo il pred.° Capitano, che fossero allodiali

opinarono per la feudalità ~~e per tal effetto ...~~ sotto li 10. Gen.° 1469. conchiudendo essere tenuti li medesimi a riportare l'investitura dal predetto Duca; come infatti per diploma delli 13. Gen.° sud.° furono investiti jure feudi nobilis et gentilis ita quod sapperet naturam feudi nobilis, ~~paterni~~ antiqui et aviti della Signoria e Castello di Castelletto cum pischeriis, datiis, pedagiis, et teloneis delli 26. maggio 14..

delli 13. Gen.° sud.° fu investito Gio: Maria della Signoria e Castello di Castelletto sopra Ticino colle regalie di peschiere, dazi e pedaggi, e telonei jure feudi nobilis et gentilis ita quod sapperet naturam feudi nobilis ~~et paterni~~ antiqui et aviti ma Alberto Visconti d'Aragona non ostante tale dichiarazione non si volle aquietare, al qual effetto fece diverse proteste nell'anno 1469. e nell'anno 1491. ~~per atto delli, come ne appare dall'atto delli 3. 9bre~~ 1491. ~~ad oggetto che di ritenere~~ allegando che il tutto era allodiale come ne appare dall'atto delli 3. 8bre 9bre 1491. + nell'anno 1470. essendosi devenuto dalli figli di Lancellotto alla divisione e merce di questa essendo toccato a detto Gio: Maria la quarta parte della Signoria e del dazio di Accquisto e di Castelletto ~~regalie~~ cadenti nell'eredità di Lancellotto e per altra parte essendo statogli stata aggiudicata la porzione di Signoria di Pietro Martire, si fece investire pro se suisque filiis, et descendentibus masculis, et legitimis et de legitimo matrimonio lineae masculina natis, et nasciturris colla sud.ª clausula = jure feudi nobilis &. non tanto della quarta sud.ª toccatagli in divisione, ma anche della parte del fu Pietro Martire caduta in ... e ciò cum pischeriis, datiis, pedagiis, et teloneis. e nell'anno 1496. per istr.° delli 26. maggio rog.° Giorgio de Bombardiardis riportarono Gio: Maria, e Cesare ~~e~~ Francesco, e Pietro Maria l'investitura feudale e la prima investitura riportata dai discendenti di Alberto si è quella ~~dell'anno 1532.~~ che sotto li 9. 9bre dell'anno 1532. riportarono ~~Ant.° Maria~~ Alessandro ~~e Cesare fratelli~~ Visconti d'Aragona q.m Ermete Cosanza e Cesare Visconti d'Aragona fu Ferdinando. e questi unitamente alli altri Visconti discendenti da Lancellotto in feudum honorificum, ~~et gentile~~ nobile et gentile quod sapiat naturam feudi paterni ~~et gentilis~~ antiqui et aviti e il predetto Cesare ritenendo che la Signoria di Castelletto colle regalie annesse fossero feudali ha nell'anno evocato in giudizio il Capitano Annibale Cossenza di Mantova ~~per il loro~~ che sposò Laura Visconti figlia d'Ant.° Maria q.m Francesco per ottenere il rilascio della parte di Signoria, e regalie, che esso possedea ed il Senato nell'anno 1559 con sua sentenza delli 13. 9bre ha pronunciato

tenuto il Capitano Cesare ad restituendum D. Cesari omnibus cum fructibus per eundem Capitaneum Annibalem a die motae litis citra perceptis Capsum Cappelletti, spettantiis existentes in flumine Ticini intra territorium dicti Loci Cappelletti, et datium Cicognolae, quod exigitur in Loco Saxi Calendarum cum suis pertinentiis

Allo stato rapporto delle investiture riportate da Gio: Maria Visconti e suoi fratelli e successivamente dai Loro discendenti sarebbe circa egli è indubitato che la signoria di Cappelletto colle Regalie annesse assunse la natura di feudo retto, e proprio quanto alli discendenti di Lancellotto anche con dette investiture si sarebbe variata la natura del feudo. Ma riguardo alle porzioni di regalie possedute dai discendenti di Cornelia non avrebbero assunta la natura di feudo retto, e proprio per non avere mai riportata veruna investitura, e soltanto nell' anno 1667. avrebbe riportata la medesima per esso S. Marc'Antonio Gorano per contratti 14.18. dal Capitano Gio: Visconti, ed in forza delle sud.e investiture fu detta signoria colle regalie annesse considerata per retta e pr feudo retto e proprio

Ma pure non ostante dette investiture è sempre stata contesa la feudalità delle regalie annesse al feudo di Cappelletto dalla Casa Borromea il Conte Carlo Borromeo ed il Marchese Cesani avendo acquistato porzione di dette Regalie hanno sempre sostenuto che fossero allodiali nella causa promossa dalli Visconti d'Aragona ma il Magistrato sotto li 20. 7mbre 1703. giudicò satis constare de feudalium e da detta sentenza essendosi appellati il Conte Borromeo e Marchese Cesani ripigliarono il Loro assunto qualmente non fossero feudali come ne appare dal Libello appellatorio delli 17. ag.o 1706. e successivamente a detta appellazione essendosi eccitato il Fisco, rapporto nel suo voto delli 15. 9bre 1722. dichiarato pro feudalitate stare ineluttabilia concurrent di questo articolo venne finalmente deciso dal Senato di Milano nell'anno 1769.

el'avv.o Fiscale Bonetto del 9.o 7mbre 1684. = Si aggiunse de recognitionibus et investituris illae quidem clarae et dilucidae sunt, sed pro natura feudi recti, et proprii ed in d.o voto si dice essere innegabile, che le regalie sono feudali ex his omnibus e derivano dallo stesso fonte deriva jurisdictionis accedendae succedendi.

§. 3.

1336. 12 8bre = ottovino pag: 538

Il diploma di Ludovico ~~fa menzione pedaggiorum~~ dice = omnium pedaggiorum seu toloneorum, quindi è, che prendendosi la parola Toloneum comprende ~~qualsivoglia~~ li dazi di qualsivoglia natura, come ~~ottenda~~ scrive il Lattario de gabel: cosprutica cap: 3. §. 4: ~~e~~ e siccome secondo l'osservazioni delli eruditi veri erano i telonei i tributi che pagavano le merci essendo rimasti assegnati ad ottino ~~di~~ sotteppi tributi, e dacché anticamente vi era il tributo, che dicevasi nabulum e abdicus comeché ogni barca per potere girare ne' laghi e fiumi pagava un tributo che veniva denominato nabulum ed inoltre per potere legare la barca alle sponde si pagava altro tributo chiamato abdicus, essendo non havvi dubbio che in questi rimanessero compresi: li pedaggi ossia Telonei di cui in detto diploma ~~sono di due~~ ~~in dazi~~ sono tre cioè il dazio navatico, ed il Terratico ‡‡ ~~che volgarmente viene denominato~~ ~~pedaggio~~ ‡‡ o è nello senso legale del celebre giureconsulto Paolo Angone a favore d'Annibale Visconti dice = datium vero portus venire appellatione pedagii quod nil aliud est quam prestatio illa quae fit a transeuntibus pro rebus quae vehuntur vel portantur

Il dazio navatico chiamasi col nome di Cicognolas comeché in detto luogo si esigeva ‡‡‡ ed è questo sito celebre, essendo tal'effetto ne fa d'esso ‡‡‡ menzione Leandro Alberti nella descrizione d'Italia, ed il Corio sotto l'anno 1380 dice che ivi si ~~riscuotevano~~ i dazi del Lago Maggiore e nell'anno 1340. Cicognola era ~~parte~~ compreso nel distretto di Cassaletto, poiché nelli statuti da quel pubblico compilati ~~sotto~~ in detto anno si ~~legge~~ sotto il capo de Ludis contradictis ~~legge~~ leggesi = in Loco seu territorio dicti Loci silicet in sediminibus dicti Loci de Cassaletto et Cigumiola: ed il dazio poi terratico si è quello, che si esigge in oggi nel Luogo di Ghiente ed alto stato

~~ed~~ Questo delle investiture riportate nell'anno 1470. ~~&~~ 1496. si legge espresso datia et pedaggia et delbi comprende il diploma detti due dazi cioè nautico e terratico ~~ed~~ è così ogni sorta di dazio

Le pertinenze del dazio sud.° di Cicognola consistono in vista dell'Ist.° 9. xembre 1488. rog. Landrido Porro sono Flumen d'Ariete Cicognolae, et portus Briola et datium portus ~~pagamenti~~ pratinaldi et Taberna ~~Sualdi~~ et Taberna Briolae; e nell'Ist.° 14 ottobre 1460. si ha la seguente ~~denunciazione~~

‡‡ e di porti

‡‡‡ ed in oggi chiamasi dazio di Sesto, dacché ivi si esigge essendosi ivi trasferita l'esigenza giusta quanto rilevasi nella sent.ª Senat.° 13. 9mbre 1559. = ivi = exactio datii Cicognolae in Loco Sexti destinata fuit gratia comoditatis usus, e chiamasi anche datium magnum de Sexto e tale denominazione eravi sino dall'anno 1514. Legendosi nell'Ist.°

datium magnum de Sexto cum suis portis

nella decisione camerale 15. maggio 1755. ref. Corra (pag: 230). si dice, che pedagii vectigale proprie dumtaxat ad eas res mercesq: pertineat quae negotiationis et comercii causa transvehuntur

e nella sentenza 3 Ag.° 1657. = datis pedagiis. = diploma di Massimiliano =

all'eredità di Cimete essendo caduto, che il dazio di Cicognola ~~attesta~~ pertinenze, mentre

V.

dationum et pedaggiorum ricognitione cappellati supraescripti et pertinentiarum suarum de jure imperiali portizandi et porzani faciendi ad portum della Briola e di Trezzaldo et vendendi et vendi faciendi victum ad minutum

Cotesto porto della Briola si chiamò anticamente porto di Sesto e questo è enunciato nell'epistola di Innocenzo 3. a Filippo arciv.o di Milano Lib: 2. pag: 385. edit. Ven. 1578. # e nel diploma di Ottone IV. dalli 15 aprile 1210. enunciato presso il Giulini T. 7. pag: 239. = ivi portum de Sexto = e quindi ~~cotesto porto potrà anche la denominazione di Grizente per quanto riguarda~~ e questo porto della Briola si chiamò anche talvolta col nome di Sesto e di Grizente, e nelli ricorsi esposti al Senato ~~per potere alienare~~ da cui Le regalie ~~…~~ di della ricognizione, e porti ad esso spettanti ~~…~~ leggesi patentem ejus redditus quam habebat et habet super datiis Sexti calend. quodaliis dicebatur datium de ricognitione in Duca Ticini et datorum portuum pertinentium et loci Sexti predicti et Grizenti

ivi = portum scopule sive Sexti

da Filippo Visconti per l'effetto dell'alienazione delle

La posta di Glivente che trovasi enunciato ~~nell'… dell'anno 1530.~~ enunciata negli antichi documenti non deesi confondere col pedaggio che in oggi si esigge in Glizente: cotesta posta egli era un porto e comprende ~~…~~ il dazio nautico e nell'istr.o 28 aprile 1530. rog.o Sachetti leggesi mediensis dati portus Sexti et Grizenti et aliarum pertinentiarum dicti dati: et portorum ejusdem dati conexorum, e questa posta ~~…~~ pesse denominossi anche portetta di Glizente: ~~… di quella~~ e tale posta si è quella della Rotta osia dello Scolatore ed infatti Gio: Pietro Visconti capo stipite delli Visconti di Dellenago affittando da posta ~~della …~~ di Glizente per la sua tangente porzione di caratti 4.3.4. dichiarò essere quella che si esigge in loco della Rugia ~~…~~ dello Scolatore e la sig.ra Rosanna Visconti qual tutrice di Ant.o Maria di Lei figli affittando detta posta fa pure la dichiarazione e li Gio: e Fratelli Visconti q.m Bonifacio affittando nell'anno 1614. con istr.o li Gen.o da loro tangente di dazio della posta di Glizente in ragione di caratti ~~…~~ dichiarono essere quella che si esigge in loco della Rugia, …

Sa dello Scolatore e nel precedente istr.o 21 maggio 1600 rog.to Regoli gli ascendenti delli sig.ri Visconti che la posta della Rugia e quella dello ~~…~~ si fa l'esazione per la maggior condotta alla Rotta per la posta di Grizente e nell'istr.o 9 luglio 1618 … Schiavona si dice che la posta di Glizente esigesi ad Rugia